

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestrale è trimestrale in proporziona. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche. Di ogni libro, od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Editoria e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 21 aprile.

Notizie particolari da Roma confermano che si fanno assidue pratiche per riunire i gruppi della maggioranza, e che sparsi nella riunione prima del momento, in cui la Camera sarà invitata a pronunciare un voto politico. Quindi non meno le dimissioni del generale Bonelli da ministro della guerra furono accettate, né credesi alla serietà di rimasti già pensati. Tutto dipenderà dal voto della Camera; e crediamo che essa dovrà molto pensarsi su, prima di produrre una nuova crisi ministeriale.

Si è parlato assai a questi giorni di scioglimento della Camera, e si è soggiunto come la proposta non sia stata gradita alla Corona, ma non crediamo essere queste dicerie originate da concreti intendimenti del Ministero.

Da Parigi ci viene oggi segnalata la rinuncia di Martel, Presidente del Senato, per cagione della grave età; ma la rinuncia non venne accettata, e perciò sarà risparmiata quella dimostrazione politica che avrebbe potuto nascere alla scelta del successore.

I diari esteri commentano la circostante i Freycinet agli agenti diplomatici, che è in senso tranquillante, e prova come il Presidente del Ministero voglia seguire le orme del prudente Thiers.

Le preoccupazioni per la nomina del nuovo Ministero liberale continuano nella stampa inglese. Oggi parlasi di Hartington. Il fatto però, segnalato dal *Times*, che cioè John Bright desidera d'entrare nel Gabinetto per partecipare allo scioglimento della questione delle terre in Irlanda, è caratteristico. Esso ci dimostra — cosa che del resto i fatti di Londra ci avevano fatto capire da più giorni — che il gruppo più avanzato del partito dovrà essere rappresentato a sua volta nel Ministero che sta per formarsi. Ai così detti radicali dovranno concedersi uno o più portafogli, onde controbilanciare colla loro presenza il così detto gruppo aristocratico, di cui lord Hartington e lord Granville sono i leaders riconosciuti.

Da Washington si annuncia approvato il progetto d'una Esposizione internazionale a New York per 1883, che servirà ad unire ognor più il vecchio al nuovo mondo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene: R. decreto 7 marzo 1880 che sopprime il Comune di Castel S. Felice, e lo unisce a quello di S. Antoglio di Narco (Perugia). R. decreto 7 marzo 1880 sul Consorzio Rosta-Rosa (Vicenza). R. decreto 7 marzo 1880 che erige in corpo morale l'asilo infantile di Buriasco (Torino). R. decreto 21 marzo 1880 che autorizza le Opere pie Vaccaro in Palazzolo Acreide (Siracusa) ad accettare la donazione del fondatore.

L'altro ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza S. E. Sanchez Azcona, senatore e ministro plenipotenziario della Repubblica del Messico.

L'Opposizione parlamentare si prepara a dimostrare, che l'umento proposto dal Ministero delle finanze sul dazio del petrolio, non solo è contrario al concetto della trasformazione delle imposte indirette, aggravando un consumo popolare, ma eccede i limiti,

oltre i quali il contrabbando non si potrebbe più frenare.

— Si ha da Roma, 21: Stamattina il signor Vivaldi, genovese, ex ufficiale dell'esercito, rimase ucciso in duello con un ufficiale di cavalleria, per ragioni privatissime. Il fatto produsse emozione. Il Vivaldi lascia la moglie, ricca signora genovese, e due figli.

— Revocasi in dubbio l'andata del Re a Torino.

— Si ha da Roma, 21: Depretis accettò la proposta della Commissione che vieta il porto dei revolver ed accorda invece il permesso di portare bastoni animati secondo la nuova legge sul porto d'armi. La Commissione stessa votò un articolo aggiuntivo secondo il quale tutti i provvedimenti finanziari non saranno eseguiti, se prima non sarà approvata l'abolizione del macinato.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Belgrado: Continuano i combattimenti contro gli Arnauti. Questi si sono trincerati.

— Telegrafano da Pietroburgo che Gortiakov migliora e intende recarsi a Baden.

— Telegrammi ufficiali dicono che l'Esposizione italiana a Berlino ebbe una splendida riuscita.

— Si ha da Parigi, 21: Ieri mancava nella seduta della Camera circa una metà dei deputati repubblicani. Questi al loro ritorno hanno affermato che nei dipartimenti l'agitazione religiosa è pressoché nulla, nonostante le mene dei clericali.

— Il *Figaro* pretende sapere che Grevy si sia dichiarato contrario a che le elezioni si facciano prima dell'ottobre 1881.

Dalla Provincia

Le Circolari della Prefettura ed il perché restano talvolta lettera morta. (Lettera al Dirett. della *Patria del Friuli*)

È a lodarsi (e mai abbastanza) il Comendatore Mussi per le incessanti sue cure onde l'Amministrazione dei Comuni abbia a procedere regolare, e perchè non abbiano a subire ritardo i provvedimenti che dalle Leggi in vigore sono loro inculcati.

Noi però leggendo le tre ultime Circolari, e precisamente quella che riflette i provvedimenti sanitari onde arrestare, per quanto è possibile, la diffusione del vajuolo, osserviamo che non tutti i Comuni rurali della Provincia sono al caso di poterli attivare; e ciò per i seguenti motivi:

1° Perchè non tutti i Comuni sono provvisti del medico condotto, ad onta che la Legge abbia classificato una tale spesa fra le obbligatorie; e quindi impossibilitati a eseguire alla lettera tutto ciò che dalla predetta circolare viene raccomandato;

2° Perchè non tutti i Sindaci hanno l'energia che in simili casi si richiede, e ciò per timore di dispiacere ai loro amministratori i quali, ignoranti della legge, credono che ciò sia un capriccio degli amministratori comunali, e quindi gridano croce addosso a questi ultimi.

Per questi motivi è da sperar poco dai Comuni, come Ella, signor Direttore, accenna nel suo articolo inserito nel numero di venerdì 16 corrente. In esso Ella raccomanda una controlleria più severa di quella che usualmente esercita l'Autorità del Governo, e suggeri-

sce la istituzione di un Ispettore speciale, mentre vorrebbe che questo bisogno fosse compreso ora che si tratta di riformare la Legge Comunale e Provinciale.

Noi non siamo contrari su ciò; anzi facciamo voti perché non resti un pio desiderio. Ma prima bisognerebbe che fosse provveduto ad altri più urgenti bisogni che, tanto nella presente come in quella di là da venire, non sono compresi.

Ella sa che in molti Comuni rurali la carica di Sindaco è coperta da un contadino che non ha altro merito tranne, quello di essere ricco di censio — spesse volte anche di questo merito è sprovvisto. Il Consiglio è alle medesime condizioni, nella più parte dei Comuni. Da ciò deriva che assai volte, discutendo sopra una spesa resa obbligatoria per Legge i Consiglieri rispondono: Ma che legge? ma che Prefettura? Nessuno ci può comandare a casa nostra».

Questi sono fatti che a noi più di una volta sono succeduti. Allora tocca all'unica persona un po' istrutta che si trova in Consiglio, a far capire a simili gente che progredendo o deliberando così violerebbero la Legge e quindi obbligherebbero, senza nessun dubbio, l'Autorità tutoria ad annullare il loro deliberato non solo, ma a provvedere perchè la Legge venga rispettata.

Questa persona è il segretario, il quale parecchie volte viene esaudito, e altre volte guardato come uno che voglia imporre alla malsana opinione del Consiglio e quindi si attira addosso odii e avversioni che non di rado riescono a far che sia licenziato. Verificatosi questo caso, il successore si tiene più guardingo, e ciò per non incorrere nella stessa sorte. Ecco perchè nella maggior parte dei Comuni della nostra Provincia è da sperar poco.

Ed ecco perchè molti Segretari sono trascuranti dei loro doveri. Vi sono costretti per vivere in pace con gente ignorante di ciò che loro si impone, e quindi stanchi su quanto la Legge vuole che sia eseguito.

A riparare a simili inconvenienti, a nostro avviso, sarebbe uopo che il Governo, oltre che provvedere alla istituzione di un Ispettore speciale, incaricato a controllare l'operato dei Segretari, provvedesse a che la posizione dei Segretari non fosse tanto vacillante, bensì questi fossero sicuri del domani e non temessero i capricci degli Amministratori del Comune, e che finalmente fosse provveduto ad un *minimum* dei loro stipendi, come venne fatto per gli insegnanti comunali.

A noi sembra che sarebbe ora che il Governo pensasse a un trattamento migliore che non è l'attuale anche per quella classe di cittadini, i quali pure (vogliasi o no) sono il perno delle Amministrazioni Comunali, e tanto più il Governo lo dovrebbe, in quanto che la parte più importante dei loro lavori sono eseguiti per conto e nell'interesse governativo.

19 aprile 1880.

tenuti, tutto il verno, sempre legati alla posta, sono le cagioni che determinano e sostengono la affezioni. L'iniziativa trattamento curativo è a sperarsi pervenga a rimettere prontamente gli animali infermi in buone condizioni di salute, e atti a prestare servizio per i lavori agricoli.

Nel comune di Meduno, e così in altri del Distretto di Spilimbergo, gli scorsi anni ebbe ripetutamente a manifestarsi nei bovini il morbo infettivo noto col nome di *mal dell'anca*, *mal del lago*, che è una forma benigna di carbonchio con localizzazione esterna. Ora qualche nuovo caso di questo morbo si constatò a Meduno e l'autorità sollecitamente dispone per il sequestro delle stalle ove si verificarono i casi, adottando tutte le altre misure di pulizia sanitaria che valgono a limitare la diffusione del morbo, il quale come si è detto, decorre benigno e gli animali generalmente guariscono.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il *Poglio* periodico della R. Prefettura, n. 32, del 21 aprile, contiene: Due estratti di bando del Tribunale di Pordenone per vendita di immobili situati in Barbano e S. Giorgio della Richinvelda, 4 giugno — Avviso d'asta per definitivo incanto dell'Intendenza di finanza per l'appalto della Rivendita privativa sita in Udine, piazza Vittorio Emanuele, 5 maggio — Nota del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita d'immobili situati in Fusca. I fatali scadono il 30 aprile.

— Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento riguardante l'occupazione di fondi in mappa di Camino di Codroipo per sede del canale detto di Giavons — Avviso d'asta per secondo incanto dell'Intendenza di finanza per l'appalto della rivendita privativa, n. 2 in Latisana, 18 maggio — Avviso del Comune di Rivolti riguardante il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra detto di Rivolti. Il detto piano ed elenco resteranno depositati per 15 giorni, cominciando dal 17 aprile, presso il suddetto Municipio. — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Cossano e Barazzetto, 11 giugno — Due estratti di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita di immobili situati in Ampèzzo e Moggiò di Sotto, 17 giugno — Avviso del Comune di Pravisdomini riguardante l'occupazione di fondi, descritti nell'elenco annesso al presente avviso, insieme alle indennità offerte per detti fondi, per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Barco Azzanellino, Pasiano — Avviso della signora Maria Manganelli vedova del notaio Pontotti di Gemona col quale rende noto di aver chiesto al Tribunale di Udine lo svincolo della cauzione notarile di detto defunto — Avviso d'asta del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale per l'affiancamento degli immobili siti in Talmassons, S. Andrea e Flumignano, 4 maggio — Altri avvisi di II. e III. pubblicazione.

ELENCO DEI GIURATI stati estratti nell'udienza pubblica 12 aprile 1880 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 29 aprile 1880.

Ordinari

Naldi Domenico fu Bartolomeo Contrini

buente di Revignano (Latisana), Ionocente Luigi fu Luigi di Fiume (Pordenone), Mau-
rner di Giuliano fu G. Antonio medico di
S. M. la Longa (Palma), Ciconi cav. dott.
Alfonso fu Pier Antonio avvocato di S.
Daniele, Milanesi cav. Andrea fu Antonio
possidente di Latisana, Rizzani dott. Antonio
fu G. Batta ingegnere di Udine, Legnari
Antonio di Gateano impiegato id., Nais An-
tonio fu Giuseppe perito di Maggio, Ro-
manin Giacomo fu Floreano Licenziato di
Forni a Voltri (Tolmezzo) De Rovere Euse-
bio fu Angelo cons. Com. di Viganovo
(Pordenone) Micheloni Giuseppe di Eugenio
contribuente di Udine, Pittini Giuseppe fu
Girolamo id. id., Monaco co. Francesco fu
Antonio Licenziato di Spilimbergo, Rizzotti
Angelo fu Leonardo id. di Travesio (Spi-
limbergo), Beltrame Gaspare fu Antonio
cons. com. di Ragogna (S. Daniele), Fioretto
Giovanni di Giuseppe professore di Udine,
Scain Giovanni fu G. Batta cons. com. di
S. Giorgio Nogaro (Palma), Biasoni Dionisio
fu Lodovico contribuente di Casarsa (S. Vito,
Cisilino Pietro di Giuseppe maestro di Me-
retto Tomba (Udine) Valentini nob. Lucio
fu G. Batta ingegnere di Udine, Zozzoli
Antonio fu Antonio contribuente di Ge-
mona, Brissa Osvaldo fu Matteo id. di Ci-
miola (Maniago), Cossetti Giovanni far-
macista di Montereale (Aviano), Schenardi
Andrea di Ferdinando impiegato di Udine,
Zille dott. Vittaliano di Carlo medico di
Castelnuovo (Spilimbergo), Garussi Luigi fu
Domenico contribuente di Udine, Vitali An-
tonio di Domenico professore di Cividale,
Fanton dott. Aristide fu Antoniog notaio di
Udine, Barba Luigi fu Giacomo ex conci-
liatore di Teor (Latisana), Plett Luigi fu
Domenico contribuente di Udine.

Complementari

Cescutti Gio Maria fu Tommaso perito
di S. Giorgio (Spilimbergo), De Mario
Marco fu Domenico contribuente di Pordenone,
Piccini dott. Giuseppe fu Pietro av-
vocato di Udine, Roter Domenico fu Gio-
vanni segretario comunale di Artegna (Ge-
mona) Pagnacco Antonio fu Valentino consi.
com. di Aviano, Civrau Carlo fu Antonio
contribuente di Pordenone, Daina Nicolò fu
G. Batta id. di Tarcento, Marchi Vincenzo
di Luigi id. di Fanna (Maniago), Lesa Gio-
vanni fu Domenico ex conciliatore di Pasian
Prato (Udine), Ghislanzoni Antonio di An-
tonio ingegnere di Udine.

Supplenti

Raddi Antonio fu Nicolo contribuente di
Udine, Liussa dott. Pietro fu Stefano av-
vocato di id., Jesse dott. Leonardo fu Ni-
colò legale di id., Masciadri Antonio fu
Pietro contribuente di id., Picecco dott.
Emilio di G. Batta avvocato di id., Marpi-
tero dott. Antonio fu Ricardo impiegato
di id., Cuoghi Luigi fu Carlo contribuente
di id., Falcioni cav. Giovanni fu Giuseppe
professore di id., Pittiani G. Batta di Gi-
useppe licenziato di id., Belgrado co. Orazio
di Antonio legale di id.

Società udinese di ginnastica.

Ieri sera sotto la presidenza dell'avvoca-
to Fornera ebbe luogo la convocazione
generale cui presero parte 28 soci.

Invece degli usciti per sorteggio riuscirono
eletti consiglieri i soci De Girolami cav. An-
gelo, Parpan Gaspare, Peclie Attilio e Fer-
uglio Leonardo. Vennero nominati revisori
i soci Coppitz Giuseppe, Morgante cav. Lan-
franco e Feruglio Leonardo.

Il direttore Morandini lesse il resoconto
morale, dal quale risulta che i soci sono 116,
essendosene eliminati 75, perché morosi a
fronte di ripetuti eccitamenti. Disse che se-
bene le finanze sociali siano poco floride, si
è potuto attivare le scuole gratuite degli
operai ed il tiro a segno colla carabina Flob-
berb pur conservando il pareggio. Accenno
all' urgente bisogno del pavimento nella pa-
lestera maggiore ed all' impossibilità di pro-
vedere cogli scarsi mezzi sociali, perciò
è necessario invocare il provvedimento dal
Comune, dalla Provincia e dal Governo, ser-
vendo la palestra agl' Istituti governativi,
provinciali e comunali.

Sulla proposta del socio Coppitz venne
votato un ringraziamento ai consiglieri che
vanno a cessare, come fu approvato il pre-
ventivo del 1880.

Era nell' ordine del giorno la proposta di
aggiungere al titolo della Società il nome
Giambattista Cella. Ma vedendo così modi-
ficato l' art. 1 dello Statuto, il numero dei
soci presenti era minore del voluto dall' art.
36; perciò fu deliberato sopra mozione
del presidente di ammetterne la discussione,
salvo di riproporla, se e quando del caso.
Probabilmente dormirà a lungo nell' archivio
sociale e forse sarà meglio. Per quanto a-
vesse potuto il nome del prode concittadino

ai nostri giovani ispirare affetto di patria e
coraggio indomito, ad alcuni può sembrare
vogliasi dare alla Società un carattere par-
tigiano, che non ha mai avuto né deve avere.
Rispettando qualsiasi opinione e credenza,
l' unico scopo della ginnastica educativa si
è lo sviluppo armonico delle forze fisiche,
dunque l' accrescimento delle facoltà morali,
scopo compendiato nel motto sociale monte
sana in corpo sano.

Ospizi Marini. Seguendo il costume
degli anni decorsi il Comitato friulano degli
Ospizi Marini in Udine rende di pubblica
ragione il Resoconto per l'esercizio 1879.

Attivo

	S o m m e
Esatte da esigersi	
o pagate o da pagarsi	
a) Contribuzioni di Cor- pi morali	L. 750.—
b) Offerte private libere	492.—
c) Offerte private e di Corpi morali per de- signati scrofosi	410.—
d) Diverse	107.44 120.96 (1)
e) Civanzo del 1878	510.58
Ativo totale	L. 2270.02 120.96

Passivo

a) Cura di 18 bambini	L. 1530.—
b) Spese per viaggio an- data e ritorno da Ve- nezia	153.55
c) Spese d' Ufficio	49.05
d) Diverse	30.— (1)
Total passivo	L. 1732.60 30.—

Riassunto

Attivo esatte	» 2270.02
Passivo pagate	» 1732.60
Civanzo cassa	L. 537.42 (1)
Somma da esigersi	» 120.96
Total attivo	L. 658.38
Somma da pagarsi	» 30.—

Resta un'attivo di L. 628.38

(1) Credito verso l'Ospizio Marino veneto
per rimborso dozzina di 16 fanciulli riman-
dati da Venezia prima d'ultimar i 45 giorni
di cura, essendo nell' Ospizio sviluppata l'an-
gina.

(2) Debito verso l'Ospizio suddetto (in via
d' avviso non essendo ancora ricapitato il
conto) per cura e prolungata rimanenza di
bambini affetti da angina.

(3) In deposito fruttifero sulla Banca di
Udine come da libretto 240.

Dalla Congregazione di Carita
Sede del Comitato il 19 aprile 1880.

Il Presidente

Dott. G. CHIAP

Il Segretario

A. Toso.

**Un giuoco che può costare
assai caro** e non ai giocatori, ma ad
altri che sarebbero per conseguenza vittime
senza colpa, è quello di lanciare il drago
volante (bandiere) nella prossimità di fili del
telegrafo. Ieri abbiamo visto due poveri im-
piegati subalterni arrampicarsi uno su quella
rampa che sostiene i fili alla torre di porta
Aquileja ed uno ad una rampa consimile
che è attaccata ad una delle ultime case di
quella via. Hanno dovuto riadagiare a posto
un filo che era stato guastato appunto da
un drago volante.

Quantunque dessero a divedere un' abilità
ginnastica non comune, tuttavia quel vederli
sospesi a tanti metri dal suolo sopra esigue
sbarre di ferro, mise a più d' uno i brividi.
Guai un momento di distrazione o di capo-
giro, un piede in fallo, quei due poveri o-
mini e le loro famiglie non sarebbero state
rovinate per sempre? E perché? Per un
giuoco da fanciulli.

I fili telegrafici non sorgono da per tutto:
vadano dunque i fanciulli a far lor giochi
lontano da essi, p. e. nei prati, che ce n' è
abbondanza e di abbastanza vicini della
città.

**Rapporto quindicinale dello Strillone
della « Patria del Friuli » alle ono-
revoli Direzione ed Amministrazione
di questo rispettabile Giornale.**

Come vennero ingiunto dalle S. V. illus-
trissime (stile della bancocrazia italiana),
scrivo questo primo Rapporto per far con-
oscere l'esito del mio quotidiano giro per
la città ed extra muros qual Strillone della
Patria del Friuli. L'esito (a parlar chiaro)
lo conoscono già per le palanche e mezze
palanche consegnate fedelmente ogni sera
alla cassa del Giornale (che non è una cassa
forte ad uso di quelle fabbricate a Vienna);
ma, pur di accontentarle, riferirò quanto mi

accadde di udire pro o contra il Giornale,
e di subordinare allo S. V. la mia debole
ed ossequiosa opinione (stile dei travetti
minori).

Le palanche e le mezze palanche hanno
un linguaggio tale che mi dispensa dal dire
i miei elogi. Dunque le S. V. non reputeranno
inutile l' opera mia quale Strillone. A forza
di gridare: « La Patria del Friuli » per
centesimi cinque; « La Patria del Friuli » per
centesimi ultimi; grandi notizie sulla
« Patria del Friuli », sono riuscito vincitore
nell' ardua fatica di vendere alcune diecine
più di quante se ne vendevano in passato,
del loro rispettabile Giornale, e di intascare
il centesimo prezzo della mia fatica. Ma, se
sapessero le S. V. quanto ci vuole per in-
durre certi Signori (specialmente i Signori
della fine fleur) a spendere la mezza pa-
lanca! Alcuni che fumano sigari d' Avana e
che bevono alla sera quattro o cinque pic-
coli di birra, e buttano via il denaro in
qualunque capriccio, quando si tratta di dare
cinque centesimi per un foglio stampato,
fanno i smorfiosi che destano la maggior
ilarità in chi li vede nell' atto di fare per
vittime il gran rifiuto. Quasi potrebbesi
sospettare che que' Signori della fine fleur
non sappiano leggere; ma io assicuro che
questo sospetto sarebbe ingiurioso, perché
leggono al Caffè a tutte le ore, e rispar-
miano il centesimo. Altri sono anche Dottori
in Ambe, o in Matematica, o in Medicina;
ma tirano al quattrino, e credono superfluo
ogni spesa per la politica; mentre poi alla
Birraria, ai Caffè, nelle Farmacie, fanno i
politiconi, spropositando ch' è un piacere a
udirli!

Io sono uno Strillone che campo la vita
girando per le vie della Città; ma se
oggi muovo solo le gambe, quand'ero in
Collegio (compagno di molti della fine fleur)
muovevansi anche il mio cervello, e anche
il cuore comuovevansi a narrazioni di atti
generosi o gentili. Ma quanta differenza, ed
enorme, tra quelle teorie umanitarie e la
vita pratica!

Sappiano le S. V. che taluni mi lanciano
contro un brusco: va via, perchè credono, in
coscienza da Moderati, di non poter leggere
in pubblico le eresie (dicono così) della
Patria del Friuli, e (se la leggono in privato)
vogliono almeno risparmiare la mezza palanca,
per paura di contribuire, se la pagassero,
alla stampa d' un Giornale progressista!!!

Altri che sono Progressisti, mi tengono il
broncio, perchè la Patria (dicono) non rap-
presenta il loro gruppetto né (soggiungono
seriamente) esprime le loro idee (quali idee
abbiano poi, io davvero non saprei dirlo).
Altri ancora non vogliono la Patria, perchè
non ha niente!!! (cioè niente pel loro
gusto... quindi tornando a vendere ciambelle,
consegnano loro una ciambella incartata col
numero del Giornale, per iscoprire se in
questo caso lo troveranno di loro gusto).
Altri... ma non la finirei più, se dovesse
enumerare alle S. V. tutti i complimenti
che mi hanno fatto per la mia qualità di
Strillone. Quindi per istudio di brevità (come
direbbe un Accademico che imprende ad
annojare l' uditorio) dirò sommariamente che
i miei avventori appartengono più al popolino
che non a quella classe che la Patria del
Friuli osa chiamare classe dirigente, e che
io più volentieri chiamerei classe che non
vuol spendere nemmeno mezza palanca. E
così dico, perchè (a parte le smorfie) a
questi chiari di luna il risparmio di mezza
palanca taluni lo credono suggerito dalle
più elementari regole dell' Economia do-
mestica.

Che questo risparmio possa farsi, senza
taccia di taccagneria, da chi spende in tutto,
non la mi va... forse per il mestiere mio di
Strillone. Ma, peggio, quando vedo risparmiar
la mezza palanca qualche Asino d' oro (così
lo chiamano al Caffè...) che persino sul
muso ha caratterizzata la spilorceria; quando
v' ha qualche minchione che con l' aria di
furbo proclama di non aver mai in vita sua
spesa mezza palanca per un Giornale; quando
il rifiuto viene dai Professori della Sorbona, che
pur stanno leggicchiando per ore ed ore i
Giornali al Caffè!!!

Del resto, se queste osservazioni debbo
fare per obbedire alle S. V., so che i miei
colleghi fattorini recano a domicilio, e vendono
tante copie della Patria del Friuli da tapez-
zare Mercatovecchio. Quindi, tutto sommato,
le S. V. potrebbero conchiudere che (rite-
nute le eccezioni ut supra) la Patria del
Friuli è diffusa e popolare, quanto non fu
mai in Udine altro Giornale.

Che se le S. V., per amore di popolarità,
offrono per mezza palanca un Giornale che
contiene cinquanta linee meno del « Giornale di
Udine » (e le ho misurate io, spiegando un
numero della Patria sopra un numero del

Malvone), certo sarà uno sbaglio di calcolo.
Di fatti se il Giornale di Udine costa dieci
centesimi, e la Patria cinque (e per associa-
zione il Giornale di Udine lire 32, e la
Patria lire 16 all' anno in città), le S. V.
calcolarono almeno un migliaio di acquirenti;
ma raggiungere questa cifra in Udine, nei
tempi ordinari, sarà impossibile. Quindi
le S. V. provvedano, come suggerirà loro la
prudenza.

Dal canto mio, non risparmierò fatico per
far capire come la Patria del Friuli contiene
in ogni numero telegrammi che di venti-
quattro ore anticipano le notizie; non ri-
sparmierò fatico per annunciare il grande fatto
della giornata.

Mi abbiano intanto le S. V. per il dev.mo

Carlo Gattolini

fattorino della Patria del Friuli.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne
arrestato certo B. A. inputato di furto.

Birraria al Friuli. Questa sera
alle ore 9, seconda Accademia di prestigia-
zione e fisica sostenuta dai noti Coniugi
Clementini. Ieri sera il Pubblico, conve-
nuto numeroso, si divertì assai.

Programma dei pezzi musicali che
la Baoda cittadina eseguirà questa sera alle
ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia M. N. N.
2. Cavatina nell' op. « Il Bravo » Mercad.
3. Valzer Eco delle Foreste Arnhold
4. Duetto nell' op. « Gaarany » Gomes
5. Finale nell' op. « Aida » Verdi
6. Polka Straus

vecchie non sono tanto nutritive serrandosi in loro un po' troppo la fibra legnosa: e da ultimo si sappia loro somministrare i fiori salubri tagliuzzati ed in proporzioni più equi.

Fioricoltura. Un'elegante scattola contenente 50 qualità variatissime di scelti semi da fiori ed erbe odorose ed aromatiche per ornare giardini, balconi, appartamenti, con la istruzione a stampa per la coltivazione si vendono a M lano all'ufficio del *Bullettino dell'Agricoltura* (Piazza Arcivescovado) al prezzo di L. 4,50 franco di porto, raccomandato nel Regno.

Nelle 50 qualità di fiori, gran parte di piante non comuni si hanno pure i noti, con nomi friulani: Amaranto, Aquileja, Maravéjus, Chine di prad, Coccù, Vedovele, Cumino, Curiandul, Anis, Mazorane, Timo, Crustecchia ecc.

Igiene nei lavori delle risaie. Riepiloghiamo alcune norme igieniche per i lavori nelle risaie, desunte dai lavori del compianto Astori, che scrisse sulla *Risicoltura in Italia*.

Invece del The o del caffè che i nostri coloni più poveri non possono procurarsi viene suggerito l'uso della decozioni di radici di fragole, di foglie di agrifolio, di quercia, di saponaria, di salvia, di melissa per rendere le acque grati e salubri e quanto meno si consiglia di correggere l'acqua col succo di limone, coll'aceto, con piccola porzione di acquavite nei giorni dei grandi lavori. Temendo esso dott. Astori, che non venga osservata la pratica proposta dal prof. Malaguti, di tenere in soluzione nelle case, indosso, alcuni sacchetti di ipoclorito di calce e di soda, ritiene di più facile attuazione l'amministrare ogni mattina nella stagione estiva autunnale, quale preservativo dell'infezione palustre, una soluzione di solfati commista a qualche leggero alcolico, misura igienica, già praticata dal barone Ricasoli coi suoi contadini delle Marche toscane.

Il predetto dott. Astori dice ancora che le case coloniche sono per lo più collocate e costruite a dispetto delle leggi igieniche e propone che per l'avvenire nei paesi risicoli si provveda a fabbricare le case sopra terreno più elevato; le abitazioni siano spaziose e ventilate, con pavimento ed impalcato e le finestre provviste da vetri od anche canevaccio; si cingano i cascinali all'ingiro con filari di alberi onde meglio proteggerli dalle emanazioni miasmatiche e dalle febbri paludose, si esperimenti la piantagione del girasole. Importa assai sì, dice, di provvedere che le acque potabili siano pure e non tengano disciolti i miasmi ed insiste a ragione sulla necessità di approfondare o trivellare i pozzi, d'impedire che il trapasso delle acque delle vicine risaie arrivi a corrompere quelle delle sorgenti. Segue anche a suggerire altri consigli intorno al modo di vivere, vestirsi, sulle abitudini dei risicolozi in genere, nonché ai mezzi di educazione intellettuale, per mezzo di scuole seriali, ecc.

FATTI VARII

Una truffa di nuovo genere. A San Giuliano, paesello vicino ad Alessandria, tutte, o quasi le donne che partorivano portavano di notte tempo alla ruota il neonato e si presentavano poi il domani in cerca di bambini da allattare. L'Amministrazione, alla quale non pareva vero di avere una balia fresca di latte, procedeva tosto ad una visita medica e consegnava il bambino, assegnando come il solito, un tanto il mese. Il bambino intanto si segnava allo stato civile al nome di Prosdocimo Ciccialuini, e la madre percepiva per dieci o dodici mesi una quindicina di lire mensili. Pigliava all'Amministrazione quindici lire al mese... per allevare il proprio figlio! Ma il fatto più fine e più malizioso è stato questo. Una Tizia ottenne dalla signora X di allattare il proprio bambino. Va, si piglia il bambino, e, colma di doni che ogni madre fa alla nutrice della propria creaturina, si dirige a casa. Aveva pattuito 20 lire il mese che finivano poi per essere trenta o magari quaranta. Giunge a casa e pensa che son pochi i quattrini che piglia dalla madre. Senza dire nè si nè bai va ad Alessandria e consegna alla ruota il bambino, che l'indomani riceve dall'Orfanotrofio stesso ignaro del tiro, con assegno di altre 15 lire.

Intanto il bambino che, poniamo, era stato registrato all'ufficio di stato civile sotto il nome di Carlo Reyi è di nuovo registrato sotto il nome di Ionocente Vatelapescia. Or non è a dire gli imbrogli che nasceranno allo stato civile per le operazioni della leva.

Si avrà un renitente che non lo è, un individuo al mondo che non ha mai esistito, ma procediamo nel racconto.

Venuto il momento di restituire i bambini all'Orfanotrofio, borbanti ma affezionati al loro figliuolo, non lo restituivano, ma dichiaravano di volerselo tenere con loro, e se lo tenevano col nome che prima di portarlo all'Orfanotrofio gli avevano dato allo stato civile.

Diciotto sono già i casi di questo genere che si contano a San Giuliano. Immaginiamo quant'altri ne saranno avvenuti nel Circondario. Intanto le Autorità procedono, e le madri saranno punite come meritano.

La dote della Saraceni. Dopo che fu tanto discusso sopra la vita di questa infelice, adesso la giustizia è chiamata a pronunciarsi sopra la sua dote. Fu trovata nell'abitazione del Capitano Fadda una cartella di rendita intestata alla moglie e del valore di L. 25551,50 che ne costituiva dunque la dote, ed il Tribunale ordinò il sequestro della cartella per le spese di lite. Il padre della Rafaella, suo naturale tutore, annui che su quella somma si pagassero le spese di lite pari a L. 9051,50 e col resto, cioè L. 16500, si retribuissero gli avvocati difensori. Il Tribunale accettò la prima parte, e non la seconda; così che ora il Collegio della difesa intenta una causa per venir pagato col denaro della cartella anche lui.

È da notarsi che un orologio d'oro e L. 500 sequestrate al Cardinali non si adoperarono nel pagamento delle spese, quantunque i due complici fossero stati dichiarati solidali.

La misera Saraceni continua ad aver male al cuore: i contrasti e le angosce del processo e della sentenza, hanno rovinata la sua salute. Domandò grazia al Re perché la sua prigionia venisse ridotta da vita a 25 anni, ma non è stato possibile di ottenerla, perché già per grazia sovrana era stata commutata nei lavori forzati la condanna di morte del Cardinali e perché la Saraceni fu ritenuta la istigatrice al delitto.

I suoi difensori lavorano perché sia rivisto il processo e sperano di provare la di lei innocenza. In ogni modo a quest'ora, Rafaella Saraceni è già condannata alla morte, se è ammalata, come sembra, in modo da non guarire mai più.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (Seduta del 21 aprile).

Primerano e Crispi, dietro domanda di Morana, dichiarano che si tratterà, dopo i capitoli degli ordini del giorno presentati da lui, sui capitoli 5 e 6.

Plebano ripete le osservazioni fatte ieri in ordine allo stanziamento della spesa per il vestiario e corredo delle truppe di 2^a categoria, la chiamata delle quali essendo ridotta della metà deve corrispondentemente ridursene la spesa.

Gli danno spiegazioni in proposito Primerano e Sani.

Dopo ciò approvansi il capitolo 6 sui corpi di truppa dell'esercito permanente ed altri riguardanti il corpo dei veterani, degli invalidi, del servizio sanitario, il personale d'amministrazione esterna nelle somme modificate dalla Commissione.

Sul capitolo delle scuole militari parla Allievi, che propone un aumento di 50 mila lire, su cui la Camera prende una deliberazione sospensiva.

Dopo approvati altri capitoli circa la rimonta e spese di deposito ed allevamento di cavalli, parlano Farina e di Gaeta.

Filli interroga il Ministro delle finanze circa l'esonero delle quote minime della imposta fondiaria, a cui Magliani risponde che aspetta l'esito degli studi sulla perequazione generale.

Brin interroga sull'assassinio di Ferenzona avvenuto in Livorno e Depretis risponde di aver colà mandato un funzionario per rintracciare le fila del misfatto.

Ripresa la discussione del Bilancio della guerra parlano Primerano, Bonelli, Ravelli, Cavalletto ed altri e si approvano i relativi capitoli.

Annunciasi un'interrogazione di Bonghi su una scuola archeologica e prendesi in considerazione una proposta di Legge per aggregare il mandamento di Pladena e Casalmaggiore al Distretto notarile di Cremona.

Il ministro delle finanze on. Magliani, deferì al potere giudiziario la questione delle cambiali, trattenute dall'on. Pierantonio e dallo stesso rimesse al Ministero delle finanze.

Il Ministero accoglierà la proposta del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sul servizio comunitario fra l'Italia, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra.

Si smentisce ufficialmente lo sciopero degli studenti dell'Università di Torino di cui parlaroni alcuni Giornali romani.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 20. È annunciata la morte di Abiloga, ex-sultano di Chuldsia.

Londra, 21. Il sottosegretario di Stato Bourke verrà nominato consigliere intimo. Lord Beaconsfield è arrivato a Windsor. Alla stazione della ferrovia lo attendeva una carrozza di Corte. Egli pernottò al castello Reale.

Avrà luogo un consiglio di gabinetto presieduto della Regina.

Si parla che Hartington sarà il capo del nuovo Gabinetto.

Costantinopoli, 20. Lo Czar Alessandro ha decorato gli ufficiali turchi che arrestarono l'uccisore del colonello Kumerau.

Londra, 20. Il Times dice che finché i principii che ispirano la Circolare di Freycinet prevaranno in Francia, la Francia e l'Inghilterra saranno d'accordo per mantenere la pace, e l'equilibrio politico in Oriente e in Occidente d'Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Tricups indirizzò ai rappresentanti della Grecia all'estero dispacci invitandoli a chiamare l'attenzione delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino sulla intenzione della Porta di mettere ostacoli ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione della nuova frontiera greca.

Tutti i giornali del mattino annunciano che la Regina incaricherà Hartington di formare il Gabinetto.

Sanfrancisco, 19. L'agitator operaio, Kearney, fu incarcerato.

ULTIMI

New-York, 20. I dettagli sull'uragano degli Stati Uniti confermano il disastro di Marshfield, ove rimasero intatte solo 14 case e vi furono 78 morti ed altri molti feriti mortalmente. Molti sono scomparsi. L'uragano imperversò pure a Wisconsin, nell'Illinoian, ed attraversò i Laghi fino a Londra nel Canada. I danni sono immensi; le ferrovie ed i telegrafi sono interrotti lungo le strade causa l'uragano.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 22. Il Re andrà a Torino, ma ritornerà subito al Quirinale. Oggi avverrà alla Camera l'interpellanza Cavallotti. È smentita la dimissione del ministro della guerra.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 aprile

Rend. italiana	92.07.12	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con)	21.89.—	Fer. M. (con.)	439.75
Londra 3 mesi	27.42.—	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.25.—	Banca T. (n.º)	—
Prest. Naz. 1888	—	Credito Mob.	917.—
Az. Tab. (num.)	—	Stend. it. stall.	—

VIENNA 21 aprile

Mobiliari	276.10	Argento	—
Lombardie	80.—	C. su Parigi	47.15
Banca Ang. aust.	—	Londra	119.15
Austriache	276.75	Ren. aust.	73.—
Banca nazionale	837.—	id. carta	—
Nap. d'oro	9.49.—	Union-Bank	—

LONDRA 20 aprile

Inglese	98.78	Spagnuolo	17.11.4
Italiano	83.11.4	Turco	10.3.8

PARIGI 21 aprile

3 0% Francese	83.47	Obblig. Lomb.	335.—
3 0% Francese	118.92	Romane	—
Rend. Ital.	84.20	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	183.—	C. Lon. a vista	25.28.1.2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.3.4
Fer. V. E. (1883)	—	Cosa. Ing.	98.75
Romane	138.—	Lotti turchi	35.1.2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 aprile (uff. chiusura)

Londra 119.10 Argento — Nap. 9.48.—

BORSA DI MILANO 21 aprile

Rendita italiana 91.85 a — fine —

Napoleoni d'oro 21.90 a —

BORSA DI VENEZIA 21 aprile

Rendita pronta 92.10 per fine corr. 92.15

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta —

Da 20 franchi a L. —

Banca note austriache —

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27.46 Francese a vista 109.35

Value

Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.93

Banca note austriache da 231.50 a 231.78

Per un florino d'argento da 2.31 — a —

ORESTE CAMPINI

Orario ferroviario

e Bollettino Meteorologico

(Vedi quarta pagina)

ASSICURAZIONI GENERALI

in Venezia.

COMPAGNIA ISTITUITA NELL'ANNO 1834.

Assicurazioni a Premio fisso

contro i danni

DELLA CRANDINE

PER L'ANNO 1880.

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1 aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della Crandine per l'anno corr., o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

Nonostante i molti danni cagionati dalla Crandine ai prodotti agricoli nell'anno 1879, e nei precedenti, le Società assicuratrici a premio fisso pagarono i danni nella loro integrità, senza aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare la Compagnia di assicurazioni Generali in Venezia pagò la cospicua somma

di lire 2.593.975.37.

Essa mantiene anche quest'anno le più convenienti tariffe di premi. È questo l'anno quarantacinquesimo nel quale essa esercita un'assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di Crandine pagata durante i quarantaquattro anni precedenti, la quale raggiunse l'ingente importo

di lire 46.227.591.12.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

Orario ferroviario

PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	a VENEZIA
5.10 antim.	9.30 antim.
9.28	1.20 pom.
4.56 pom.	9.20
8.28	11.35
da VENEZIA	a UDINE
4.19 antim.	7.25 antim.
5.50	10.4
10.15	8.35 pom.
4.10 pom.	8.38
da UDINE	a PONTEBBA
6.10 antim.	9.11 antim.
7.34	9.45
10.35	1.33 pom.
4.30 pom.	7.35
da PONTEBBA	a UDINE
6.31 antim.	9.15 antim.
1.33 pom.	4.18 pom.
5.01	7.50
6.28	8.20
da UDINE	a TRIESTE
7.44 antim.	11.49 antim.
3.17 pom.	6.58 pom.
8.47	12.31 antim.
da TRIESTE	a UDINE
4.30 antim.	7.10 antim.
6.15	9.5
4.15 pom.	7.42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico.			
21 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 116.01 sul			
livello del mare m.m.	755.3	759.9	755.1
Umidità relativa	53	47	70
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente			
Vento (vel. c.)	2	5	1
Termostato cent.	17.1	21.5	14.8
Temperatura massima 25.4			
Temperatura minima 11.5			
Temperatura minima all'aperto 9.7			

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA
trovansi un grande assortimento di
STAMPE
ad uso dei Ricevitori del Lotto.

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof.
JUSTUS VON LIEBIG

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua e aggiunto zucchero.

Dottor SPANGMÜHL

PREPARATO DALLA
FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE
BOHRINGER MYLIUS E C.
MILANO

Raccomandato, dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprira' altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovansi nella primiera forma e bontà tostoché al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetinare del latte comune troverà che il latte condensato ha preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato, che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thé, del poncio e dei sorbetti, o Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

CARTA PER BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

FORNI DA CAMPAGNA A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci ed in una parola, di tutto ciò che è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema, e concentrano il calore con tanta rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un roastbeef. Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi: Con sportello a due battenti

N. 1. Bocca del forno cent. 25 di larg. L. 25.—

» 2. » » 30 » » 30.—

» 3. » » 35 » » 35.—

Con sportello intiero: N. 1. L. 20.—, N. 2. L. 25.—, N. 3. L. 30.—

FORNO DA CAMPAGNA - SCALDAPLATI

Bocca del Forno centimetri 40 di larghezza, col Portapiatti in ferro stagnato capace di N. 24 Piatti. — Prezzo L. 50.

Imballaggio L. 1.50 — Porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

Il deposito generale

CASSE - FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il FUOCO e le INFRAZIONI, della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

trovansi presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano

C. FINZI e C.

MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, 24, di fianco al Caffè Biffi — MILANO

Prezzi correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmettere Casse derivate d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica Olzer fu eretta nel 1854: esclusivamente per la fabbricazione delle Casse Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'Odontalgico Pontolli, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. 2.

L'Acqua Anaterina, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'altro odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire 1.30 la bottiglia piccola; lire 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il Sciroppo d'Abete bianco, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il Nuovo Gloria, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'Estratto di Tamarindo Filippuzzi, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le Polveri pectorali dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o raneccini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso, che raccomanda da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tubercolosi, epilessia.

Olio di Meruzzo di Terranova. — Elixir Coca. — Saponi e profumerie igieniche. — Polveri diaforetiche pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il Flor Santé, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera.

La Farina lattea di Nestle completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere. — Completo assortimento di Apparati Chirurgici. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncogno.